

■ **CURINGA** I cittadini di Acconia lamentano la mancata informazione dopo i prelievi

«Ma l'acqua è potabile o no?»

«Il 12 aprile analisi sfavorevoli, da allora non abbiamo saputo più nulla»

di GIOVANNA TERRANOVA

CURINGA - I cittadini lamentano ancora una volta il problema dell'acqua potabile. Questa volta la problematica viene sollevata dai cittadini residenti ad Acconia, dove tra l'altro si è costituito un comitato cittadino, guidato dai rappresentanti Alessandro Morello e Francesco Pettinato, nato spontaneamente dai curinghesi stanchi di dover affrontare quasi quotidianamente la questione acqua. Proprio in questi giorni il comitato si è riunito ed ha deciso di rivolgersi al gruppo di minoranza "il cuore per Curinga" guidato da Vincenzo Serrao ed Immacolata Enza De Nisi, per trovare una soluzione concreta e permanente visto che, a dire degli interessati, l'attuale maggioranza in 10 anni di amministrazione non è riuscita a risolvere questa problematica ormai atavica.

Il comitato denuncia la mancanza di comunicazione e di informazioni chiare da

parte dell'amministrazione guidata da Domenico Pallaria, poichè dal 12 aprile 2018, giorno in cui l'Asp ha fatto dei prelievi per analizzare l'acqua, ad oggi non è chiaro quale comportamento debbano assumere i cittadini nell'utilizzo di tale risorsa. In particolare nella giornata del 12 aprile, l'Asp di Catanzaro ha fatto dei prelievi in via Dante di Acconia, a seguito dei quali, come si legge nella comunicazione rivolta al comune, è stato dato esito sfavorevole all'uso domestico dell'acqua, per la presenza di batteri (quali escherichia coli) che superano di molto il livello minimo di tollerabilità. Inoltre nella comunicazione, come sottolineano dal gruppo di minoranza, che si è fatto carico delle lamentele dei cittadini, si esorta il primo cittadino con massima urgenza a sospendere l'erogazione dell'acqua in tale zona, ed informare adeguatamente e comunicare le cause di non conformità dell'acqua, oltre che ad intervenire per ripristinare l'erogazione. Il comi-

tato ed il gruppo di minoranza, in particolare De Nisi quale referente per Acconia, puntualizzano che: «dopo aver preso conoscenza della sospensione del servizio idrico tramite un'automobile che ha dato comunicazione passando per le strade di Acconia circa 10-15 giorni fa, ad oggi non si hanno altre informazioni, pertanto i



cittadini sono confusi su quale comportamento adottare».

La problematica dell'acqua a Curinga pare essere molto complicata, poiché interessa più aspetti, dalla potabilità, alla mancanza del servizio idrico per lunghi periodi, alla questione della sicurezza delle tubature, alle perdite. La questione più

grave resta certamente quella della potabilità poiché a rischio vi è la salute dei cittadini, i quali ad oggi non sanno se l'acqua che scorre nelle loro case sia ad uso domestico e quindi potabile. Per quanto riguarda la sospensione del servizio, si ricordano le lunghe assenze dall'acqua nelle case dei curinghesi la scorsa estate, ed ancora le lunghe file alle fontane pubbliche per portare un po' di acqua in casa per i servizi essenziali, oltre che l'acquisto di casse di acqua per poter cucinare.

Quello che denunciano dal gruppo di minoranza è che la non risoluzione di un problema come quello dell'acqua, che riguarda un servizio essenziale per i cittadini, la dice lunga sulla gestione amministrativa del comune in questi ultimi 10 anni. «Ci si aspettava - rimarcano - che da un esperto del settore idrico, si potesse trovare una soluzione concreta e duratura a tale problematica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA